

1. LEGUMINOSE



La collezione ospita principalmente specie a carattere arbustivo ed arboreo, tra le quali spiccano *Laburnum anagyroides* (maggiorino-dolo), *Cercis siliquastrum* (albero di Giuda), *Sophora japonica* (sofora), *Racosperma melanoxylon* (acacia nera). Particolare è il tronco di *Gleditsia triacanthos* (spino di Giuda), per la presenza di lunghe spine ramificate. In collezione vi sono poi tre esemplari di *Ceratonia siliqua* (carrubo), qui ben acclimatati nonostante la pianta sia tipica di ambienti mediterranei e tema i freddi intensi e le gelate.

3. ORCHIDEE SPONTANEE



La collezione ospita 23 specie; le diverse condizioni ecologiche hanno consentito la coltivazione sia di specie che prediligono ambienti ombreggiati, quali *Dactylorhiza maculata* e *Cephalanthera longifolia*, sia di specie legate alle praterie su suolo calcareo come *Anacamptis pyramidalis*. Alcune specie sono presenti naturalmente all'interno dell'Orto, quali *Ophrys sphegodes* subsp. *passionis*, particolarmente abbondante, *O. bertolonii* subsp. *bertolonii* ed il loro ibrido spontaneo *O. × grottagliensis*. Uno specifico ambiente umido di coltivazione è stato predisposto per ospitare alcuni esemplari di *Anacamptis pa-lustris*, gravemente minacciata nel Lazio, e *A. laxiflora*.

4. ROSETO



Il Roseto ospita oltre duecento esemplari di *Rosa* appartenenti a differenti sezioni, ognuna delle quali rappresentata da una o più specie botaniche e dai relativi ibridi naturali o artificiali. Particolarmente attraente è l'area delle rose rampicanti, con le specie *R. multiflora 'Veilchenblau'*, *R. filipes 'Kiftsgate'* ed altre, che si succedono su appositi sostegni a galleria creando un percorso particolarmente suggestivo per la varietà di colori e profumi.

5. GIARDINO DEGLI INSETTI



Ospita molte specie spontanee nel territorio, quali *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Foeniculum vulgare* (finocchio), *Rosmarinus officinalis* (rosmarino), *Thymus vulgaris* (timo), *Salvia pratensis* (salvia dei prati), disposte secondo criteri estetici e per assicurare una fioritura prolungata e diversificata, al fine di attrarre quante più specie possibili di insetti "prunubi" che, nutrendosi di nettare e polline, favoriscono l'impollinazione delle piante e consentono la produzione di frutti e semi.

6. GIARDINO DEI SEMPLICI



Collezione che richiama le radici storiche degli orti botanici e accoglie 120 specie di interesse fitoterapico. Tra le specie presenti alcune sono molto comuni quali la cipolla (*Allium cepa*), l'aglio comune (*Allium sativum*), l'aloë (*Aloe vera*), l'assenzio (*Artemisia absinthium*), altre sono meno note, come il papavero californiano (*Eschscholzia californiana*), la liquirizia (*Glycyrrhiza echinata*) o la grindelia (*Grindelia robusta*).

7. SERRA ASTOLFI



La serra ospita parte della ricca collezione delle succulente dell'Orto Botanico. Gli esemplari provengono in gran parte da una collezione appartenuta ad uno studioso di nome Paolo Astolfi, donata alla sua morte all'Orto Botanico. Attualmente la collezione mostra un campionario rappresentativo delle principali famiglie di succulente, con gli esemplari raggruppati per famiglia e disposti in armonica successione al fine di realizzare una buona visione prospettica. Tra le specie presenti vi è una raccolta di *Aeonium* proveniente dall'Orto Botanico di Essen (Germania), numerose specie di *Aloe*, diverse specie di *Euphorbia*, i generi *Haworthia*, *Gasteria*, *Crassula* e *Kalanchoe* ed alcune succulente del Madagascar.

10. PALMETO



La collezione di palme comprende le specie: *Jubaea chilensis* (palma da vino cilena), *Washingtonia filifera* (palma californiana), *Chamaerops humilis* (palma nana), *Phoenix canariensis* (palma delle Canarie) e *Phoenix dactylifera* (palma da datteri); quest'ultima, pur essendo una specie particolarmente sensibile alle basse temperature, vegeta molto bene grazie al riscaldamento del suolo dovuto alle falda sotterranee.

11. FLORA DEI TRAVERTINI



Numerose sono le specie erbacee spontanee che crescono sugli affioramenti naturali di travertino diffusi in tutto l'Orto, come le antiche canalette ed il costone roccioso; si tratta di specie xerofile, la cui presenza è legata alle condizioni di aridità del substrato. Tra di esse alcune specie rare e ad elevata valenza locale, come *Ajuga chamaepitys*, *Allium chamaemoly* subsp. *chamemoly*, *Asphodeline lutea* ed alcune orchidacee come *Ophrys sphegodes* subsp. *passionis*. Ad arricchire questa flora naturale è *Santolina etrusca*, una specie raraissima e a rischio di estinzione nel Lazio, introdotta nell'ambito di un progetto di conservazione *ex situ* di specie della flora spontanea del viterbese.

12. VEGETAZIONE MEDITERRANEA



La collezione ospita alcune specie delle coste italiane: *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Myrtus communis* (mirto), *Pistacia lentiscus* (lentisco) e *Quercus ilex* (leccio). Nella parte più bassa è stata ricostruita un'immaginaria duna tipica delle coste dell'Italia centrale, con specie psammofile cioè tipiche della spiaggia: *Pancratium maritimum* (giglio marino comune), *Echinophora spinosa* (finocchio spinoso) nonché due specie a rischio di estinzione, *Crucianella maritima* e *Malcolmia littorea*.

16. COLLEZIONE DELLE PTERIDOFITE



La collezione conta circa 200 esemplari, appartenenti a 36 entità autoctone ed esotiche, rappresentative di 15 famiglie. Essa è stata allestita in collaborazione con la Banca del Germoplasma della Toscana grazie anche a donazioni da parte degli Orti Botanici di Napoli, Genova e Firenze. Le specie sensibili alle basse temperature sono collocate all'interno di una serra dove sono ben visibili due esemplari della felce arborea *Dicksonia antarctica*. Da segnalare la presenza di *Woodwardia radicans*, una delle più rare felci della flora europea, *Dryopteris tyrrhenica*, *Osmunda regalis* e *Ophioglossum vulgatum*, specie a forte rischio di estinzione.

17. ARBORETO



L'arboreto occupa la parte centrale dell'Orto; su una superficie di 1,5 ha vi sono oltre 230 esemplari di piante legnose, provenienti da quasi tutto il mondo, coltivati in modo da mantenere il loro portamento naturale e disposti secondo il luogo di origine su un immaginario planisfero. La diversità ed abbondanza di specie arboree ed arbustive, di forme e colori diversi, offre al visitatore una esperienza unica, culturale e piacevole al contempo.

21. DESERTO



Ospita la parte più consistente della collezione di succulente, che conta centinaia di esemplari. Qui le piante sono suddivise per macroaree geografiche di provenienza (Africa, America ed Europa). La collezione ospita esemplari appartenenti ai generi *Agave*, *Aloe*, *Dasyllion*, *Euphorbia*, *Kalanchoe*, *Crassula*, *Ferocactus*, *Mammillaria*, *Astrophytum*. Alcune specie si propagano spontaneamente da seme: è il caso del *Dasyllion serratifolium* che caratterizza fortemente l'intera collezione.

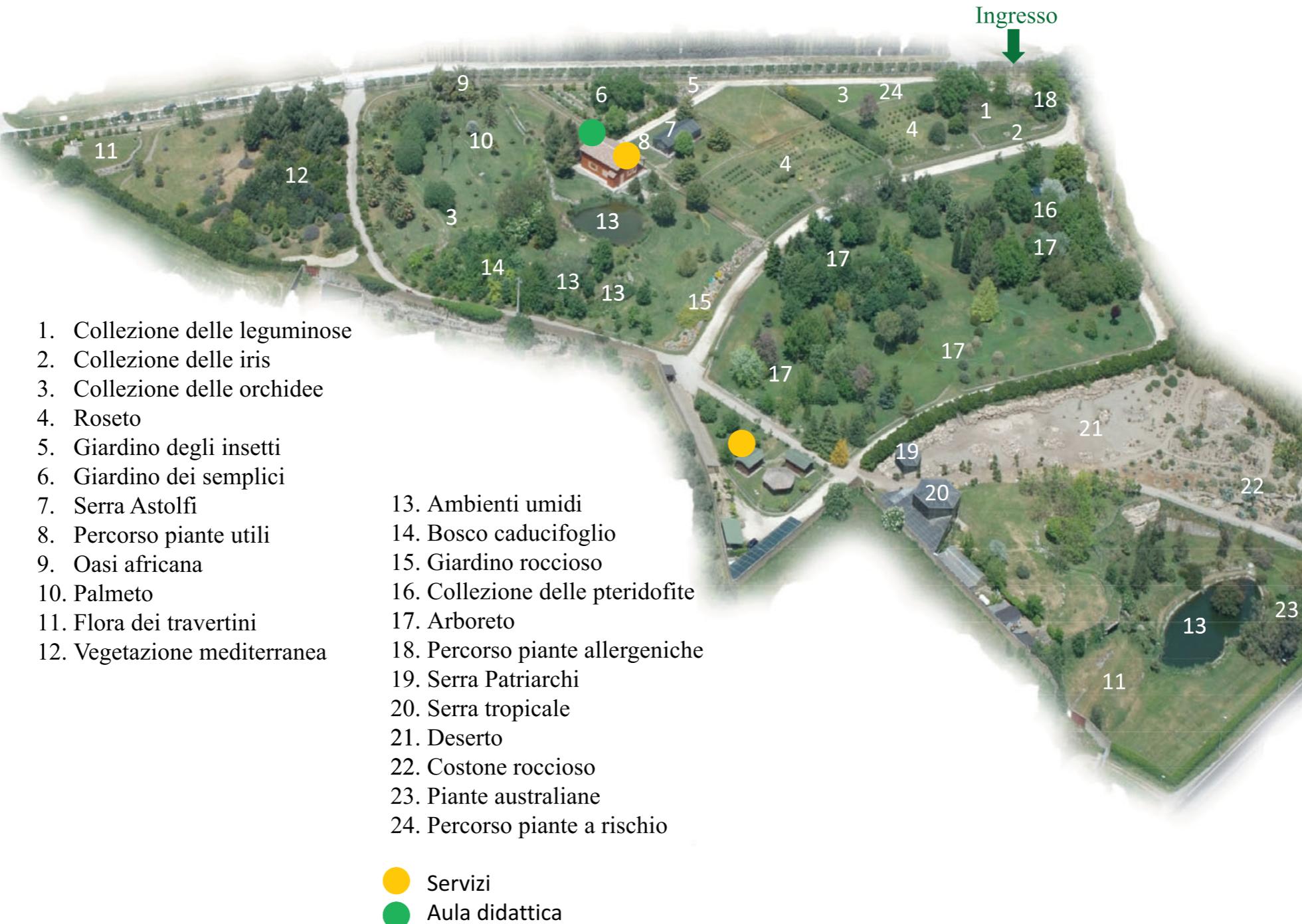
L'Orto Botanico 'Angelo Rambelli' si estende su una superficie di 6 ha a ovest di Viterbo, a circa 300 m s.l.m., sul versante destro del fosso Urcionio, in prossimità della sorgente del Bulicame la cui fama, legata alle acque termali, risale all'epoca romana, e probabilmente ancora prima all'epoca etrusca.

Inaugurato il 24 marzo 1991, riveste un ruolo fondamentale nella raccolta e diffusione delle conoscenze scientifiche e nella ricerca. Ospita annualmente migliaia di visitatori, molti dei quali studenti delle scuole di ogni ordine e grado ed universitari, organizza e svolge esercitazioni, tirocini, corsi di formazione ed eventi.

L'idea di realizzare un Orto Botanico a Viterbo è stata del primo Rettore dell'Università della Tuscia, il Prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza. Pur trattandosi di un'area che, per le caratteristiche chimico-fisiche del suolo era quanto di meno adatta allo sviluppo delle piante, la sfida venne accolta dal Prof. Angelo Rambelli, fondatore e primo direttore dell'Orto Botanico a cui esso è oggi intitolato. E' grazie all'impegno e alla tenacia sua, di numerosi collaboratori e dei direttori che si sono avvicendati che oggi l'Orto Botanico è una bella realtà, fonte di ricchezza culturale per l'intera comunità scientifica e per la città di Viterbo.

Ospita collezioni vegetali disposte secondo criteri tassonomici (specie appartenenti alla stessa famiglia) o fitogeografici (zone geografiche di origine), ricostruzioni ambientali, quali la macchia mediterranea, il bosco caducifoglio, l'ambiente ripario, compatibili con le peculiari caratteristiche climatiche, topografiche ed edafiche dell'area.

L'Orto Botanico lavora in stretta collaborazione con il Museo Erbario della Tuscia (UTV), fondato da A. Scoppola nel 1996, e con la Banca del Germoplasma (BGT), istituita nel 2005 sotto la direzione del Prof. Silvano Onofri. Queste tre strutture sono oggi inserite nel Sistema Museale di Ateneo (SMA).



Orto Botanico 'Angelo Rambelli'
dell'Università degli Studi della Tuscia
Strada Bullicame s.n.c.
tel/fax 0761 357028
e_mail ortobot@unitus.it
sito web <http://www.ortobotanico.unitus.it>

ATTIVITÀ
Visite guidate
Percorsi didattici
Percorsi di educazione ambientale
Laboratori didattici
Corsi tematici
Mostre e manifestazioni

L'Orto Botanico, oltre alla didattica universitaria e alla ricerca, organizza iniziative volte a fornire ai visitatori una conoscenza di base del mondo vegetale e a creare una "coscienza" naturalistica; è inoltre disponibile per approfondimenti, ricerche e attività pratiche da progettare con le scuole

ORARIO DI APERTURA
tutto l'anno da lunedì a venerdì 9.00 - 12.00
1 aprile - 31 maggio domenica 14.30 - 18.30
1 - 30 settembre domenica 14.30 - 17.30
Festivi chiuso

CONTRIBUTO

- Intero € 4,00
- Ridotto € 2,00 (da 6 a 12 anni)
- Visita guidata (previa prenotazione minimo 10 persone) € 5,00
- Laboratori € 5,00
- Scolaresche con visita guidata € 2,00
- Gratuito: bambini fino a 6 anni
studenti Università della Tuscia
diversamente abili